

Via alla revisione dell'autorizzazione sulla discarica di Albano ma solo a metà

“A quanto pare non sono stati vani tutti gli sforzi profusi dalla nostra Associazione e tutte le istanze presentate nell’ultimo anno! Finalmente l’Ufficio Rifiuti Lazio ha accolto la nostra richiesta di rivedere l’AIA (Autorizzazione impatto ambientale) che regola il funzionamento della discarica (denominata tecnicamente B-3695) e che risale al 2009, scaduta nel 2019, è stata prima prolungata di 5 anni, poi spaccettata in due e volturata dall’Ufficio Rifiuti Lazio (tra il 2019 e il 2020) a favore di due diverse e distinte società, fino ad essere usata dalla sindaca Virginia Raggi per riaprire la discarica ai rifiuti romani, per salvare Roma dalla cosiddetta “emergenza”. Così in una nota il Presidente dell’Associazione Salute Ambiente Albano Amadio Malizia, che aggiunge:

“Le due volture concesse dall’Ufficio Rifiuti della Regione Lazio, hanno permesso a due distinte società di gestire una la parte del VII invaso della discarica, l’altra l’area dell’ex TMB, andato a fuoco nel 2016, area in cui è stato presentato un progetto per un biogas da 120.000t bocciato lo scorso anno e ora un nuovo progetto per un biogas da 80.000 tonnellate di rifiuti da raccogliere in mezzo Lazio, in violazione del principio di prossimità, che impone lo smaltimento vicino al luogo di produzione”.



“La conferenza dei servizi per la revisione dell’AIA è stata convocata il 22 febbraio alle 10.30. Fin qui tutto bene – continua Malizia – peccato che la revisione riguardi solo metà del sito! Riguarda solo ed esclusivamente l’area del VII invaso e quindi la società Ecoambiente. Nessuna revisione è stata – da quanto ci risulta – richiesta sulla prima volta, ossia quella riconducibile alla società Colle Verde e quindi anche al progetto di maxi-biogas da 80.000t proposto e in fase di discussione”.

Nei prossimi giorni saremo costretti di nuovo a rivolgerci all’Autorità Giudiziaria. Non è certo questo, a nostro modesto avviso, il modo di portare avanti la revisione di una autorizzazione che era ed è unica e che ora qualcuno pretende di considerare spaccettata. A chi giova questo spaccettamento? Perché i cittadini non sono stati invitati a partecipare alla Conferenza dei Servizi del 22 febbraio? Presenteremo all’Ufficio Rifiuti Lazio una istanza in tal senso”. Conclude la nota.

[Read More](#)